



Documentazione 1

Data 24 giugno 2010

Ripercussioni dell'aliquota unica e della soppressione delle eccezioni

L'aliquota unica e la soppressione delle eccezioni semplificano l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Entrambe le novità si ripercuoteranno positivamente sull'economia nazionale svizzera e sui contribuenti. Sul lungo periodo trarranno profitto dalla riforma anche le economie domestiche. Di seguito vengono presentate nel dettaglio le principali modifiche dell'introduzione dell'aliquota unica del 6,2 per cento e della soppressione di gran parte delle eccezioni.

1. Assoggettamento all'IVA del settore della sanità

È determinante la decisione del Consiglio federale di eliminare le eccezioni all'imposizione nei settori sanitari e sociali, per i quali la tassa occulta è infatti estremamente elevata e provoca distorsioni strutturali. Se il settore sanitario rimanesse escluso dall'imposizione, l'aliquota unica dovrebbe essere aumentata al 6,7 per cento. Inoltre, questi settori conoscono numerosi problemi di delimitazione. La cura medica, la consulenza psicologica e le prestazioni delle levatrici sono infatti attualmente escluse dall'imposta, mentre l'aiuto domestico domiciliare, la psicoterapia e le prestazioni di consulenza alle madri sono imponibili. A seconda del loro scopo di utilizzazione, le perizie mediche devono essere fatturate con o senza IVA. Nel settore sanitario e sociale, sono già oggi assoggettati come contribuenti circa 5000 ospedali, medici, case mediche e altre istituzioni. I vantaggi della soppressione di queste eccezioni prevalgono sugli svantaggi, che si manifestano soprattutto in un prevedibile aumento unico del rincaro dei premi delle casse malati di circa il 3,1 per cento. Il guadagno in termini di efficienza risultante dall'abolizione della tassa occulta dovrebbe però ripercuotersi tendenzialmente in modo positivo sull'evoluzione dei premi delle casse malati.

Panoramica delle conseguenze della soppressione delle eccezioni:

- abolizione dei numerosi problemi di delimitazione;
- l'IVA che grava attualmente il settore sanitario e sociale (tassa occulta) non è più celata nel prezzo della prestazione di servizi, ma il paziente conosce l'ammontare dell'imposta che egli paga effettivamente;
- aumento unico dei costi sanitari e sociali (+3,1 %);
- per contro, i prezzi di produzione diminuiscono dell'1,8 per cento. Ne risulta un guadagno in termini di efficienza e sviluppo dell'economia generale che tendenzialmente si ripercuoterà positivamente sull'evoluzione dei premi delle casse malati;
- le quasi 5000 imprese attualmente contribuenti del settore sanitario e sociale approfittano delle semplificazioni e possono diminuire i loro costi amministrativi fino al 18 per cento;
- tra le 23 000 e le 24 000 imprese diverranno nuove contribuenti.

2. Ripercussioni delle eccezioni per il settore della formazione, della ricerca e della cultura

La formazione pubblica permane in ampia misura esclusa dall'imposta perché di norma non è corrisposta alcuna controprestazione per le sue prestazioni. La cifra d'affari assoggettata all'IVA ammonta a 5,3 miliardi di franchi. La soppressione delle prestazioni escluse dall'imposta genera nel settore della formazione e della ricerca un aumento delle entrate di 145 milioni di franchi e un onere supplementare per le economie domestiche di 41 franchi all'anno. Si può comunque partire dall'idea che le offerte di formazione d'ora in poi soggette all'imposta sono richieste in misura superiore alla media dalle economie domestiche finanziariamente forti. Il lieve aumento dei prezzi dei biglietti di entrata alle manifestazioni culturali incide complessivamente sui costi delle economie domestiche per 30 milioni di franchi. Ciò corrisponde ad un aumento dell'onere di 9 franchi all'anno per economia domestica.

3. Il limite di cifra d'affari per l'assoggettamento delle associazioni è elevato a 300 000 franchi

Per le istituzioni di utilità pubblica e le associazioni sportive e culturali che non perseguono uno scopo di lucro e sono gestite a titolo onorifico vale un nuovo limite della cifra d'affari di 300 000 franchi per l'esenzione dall'assoggettamento all'imposta. Grazie a questa soluzione le associazioni e istituzioni di utilità pubblica che realizzano cifre d'affari relativamente ridotte, prive di interessi commerciali e gestite a titolo onorifico, non devono sopportare obblighi di carattere fiscale IVA. Il numero delle associazioni contribuenti IVA (in particolare associazioni sportive) non aumenterà nonostante l'abolizione delle eccezioni.

4. Eccezioni che rimangono in vigore

Le eccezioni sono mantenute soltanto nei casi in cui il dispendio amministrativo non ha alcun rapporto con il gettito o in cui non è tecnicamente possibile stabilire una corretta base di calcolo dell'imposta. Si tratta dei seguenti casi:

- Prestazioni di servizi finanziarie e assicurative (impossibile un'imposizione a livello tecnico; sono comprese anche le operazioni

Documentazione 1

eseguite fra assicurazioni sociali e i contributi della SUVA alle misure di prevenzione contro gli infortuni professionali);

- scommesse, lotterie e altri giochi d'azzardo (imposizione solo difficilmente realizzabile a livello tecnico e con indesiderato pluriaggravio fiscale);
- vendita e locazione di immobili (problema dell'uguaglianza di trattamento di locatari e proprietari);
- produzione naturale di prodotti agricoli (sproporzionato dispendio amministrativo di riscossione rispetto al gettito fiscale);
- prestazioni sovrane delle collettività pubbliche (la non imposizione non origina distorsioni concorrenziali).

5. Ripercussioni finanziarie per le economie domestiche

A lungo termine, l'introduzione dell'aliquota unica e la soppressione delle eccezioni esplicano effetti positivi sull'evoluzione del reddito realmente disponibile delle economie domestiche. Per ogni economia domestica risulta in media un aumento di reddito quantificato fra 120 e 750 franchi l'anno. A breve termine sono soprattutto le economie domestiche delle famiglie con bambini e dei pensionati a dover sopportare un lieve aumento dell'onere IVA. Il maggior onere finanziario a carico delle economie domestiche a basso reddito è ridotto con effetto immediato per mezzo di un correttivo di politica sociale a tempo indeterminato. A questo scopo sono messi a disposizione 0,1 punti percentuali IVA (ossia ca. 355 mio. fr.). La legge obbliga i Cantoni a rimborsare questi importi totalmente e direttamente alle economie domestiche in questione, in modo che una persona riceva in media circa 155 franchi l'anno. In questo modo, è possibile conseguire gli obiettivi di ripartizione politica in modo più efficace e semplice che con un'aliquota ridotta ed eccezioni d'imposta.

Con questo correttivo, la riforma dell'imposta sul valore aggiunto con aliquota unica presenta il seguente aggravio (maggior aggravio e minor aggravio delle economie domestiche private con un'aliquota unica del 6,2 % e tenuti in considerazione i pagamenti effettuati alle economie domestiche di modeste condizioni economiche nel quadro del correttivo politico sociale):

Classi di reddito (fr. al mese)	0 - 4'499	4'500 - 6'599	6'600 - 8'799	8'800 - 12'199	12'200 e oltre
Tutte le economie domestiche	-	-	19.02	19.29	7.68
Economie domestiche formate da una sola persona (senza pensionati)	-	-	-1.24	-8.26	
Economie domestiche formate da una coppia (senza figli)	-	-	16.87	8.92	-4.35
Economie domestiche formate da una coppia (con un figlio)	-	-	22.62	26.73	13.18
Economie domestiche formate da una coppia (con due figli)	-	-	31.70	30.24	21.86
Economie domestiche di pensionati	-	-	30.70	19.51	

6. Ripercussioni sui costi amministrativi delle imprese

Risparmio	Parte A «Legge fiscale»	Parte B «Aliquota unitaria» (compresa parte A)
Per un'impresa già contribuente che effettua il rendiconto con il metodo effettivo	10%	28%
Per un'impresa già contribuente che effettua il rendiconto con il metodo aliquota saldo	17%	32%
Per tutte le imprese contribuenti	11%	22%

Fonte: Rambøll Management GmbH, Messung der Bürokratiekosten der Mehrwertsteuer-Gesetzgebung auf Basis des Standard-Kosten-Modells, Studio commissionato dalla SECO, settembre 2007

Rispetto alla legge sull'IVA in vigore dal 1° gennaio 2010 i costi amministrativi degli attuali contribuenti sono ridotti del 15-18 per cento. Per tutti i contribuenti la riduzione ammonta mediamente all'11 per cento.

7. Ripercussioni per la crescita economica

Secondo la perizia dell'economista Frank Bodmer¹, l'introduzione di un'aliquota unica IVA e la soppressione delle eccezioni creano a lungo termine un'ulteriore crescita del prodotto interno lordo (PIL) dallo 0,3 allo 0,8 per cento, che secondo i valori PIL del 2008, corrisponde a un ulteriore PIL da 1,6 a 4,3 miliardi di franchi.

8. Ripercussioni per la Confederazione

L'entrata in vigore della riveduta legge sull'imposta sul valore aggiunto determina per la Confederazione minori entrate pari a 515 milioni di franchi. Il maggior onere causato dalla riscossione dell'imposta comporta per l'AFC circa 30 ulteriori posti di lavoro. Finora è stato possibile crearne 10.

L'abolizione delle eccezioni, prevista nel messaggio aggiuntivo, e l'introduzione di un'aliquota unica dovrebbero essere attuate in modo neutrale per le economie domestiche. Tuttavia:

- dato che questi provvedimenti consentono all'Amministrazione una riduzione dei costi di riscossione, l'AFC può sopprimere i 10 nuovi posti autorizzati e risparmiare circa 30 posti a tempo pieno;
- il rincaro delle prestazioni del 3,1 per cento circa originato con l'imposizione delle prestazioni del settore della sanità causerà un corrispondente aumento dei premi dell'assicurazione cassa malati obbligatoria. Ciò comporta a sua volta un aumento dei contributi individuali ai premi delle casse malati che la Confederazione dovrà finanziare con 73 milioni di franchi annui;

¹ Frank Bodmer, Die volkswirtschaftlichen Auswirkungen der MWST und einiger Reformszenarien, Rapporto finale del 27 aprile 2007. Nella sua perizia Bodmer si è fondato su un'aliquota unica del 6,0 %. Con l'aliquota unica del 6,2 % prevista ora e il correttivo di politica sociale a favore delle economie domestiche in condizioni economiche modeste, è tuttavia da prevedere un'attenuazione delle ripercussioni positive sulla crescita economica.

Documentazione 1

- la riforma ha invece effetti positivi sull'onere della Confederazione derivante dall'IVA sugli acquisti di beni e prestazioni di servizi che si riduce di circa 70 milioni di franchi (stato 2007);
- il nuovo assoggettamento di imprese origina anche nuovi diritti alla deduzione dell'imposta precedente (sgravio fiscale successivo), originando un fabbisogno finanziario eccezionale unico corrispondente a un massimo di 1,7 miliardi. Questa uscita straordinaria viene assunta dal bilancio federale ma dovrà essere compensata conformemente alla nuova norma complementare al freno all'indebitamento entrata in vigore il 1° gennaio 2010.

Per il Consiglio federale una rinuncia alla riduzione della deduzione dell'imposta precedente, nel senso preteso in consultazione, per i contribuenti che ricevono sussidi e doni non entra in considerazione. La concessione della deduzione totale dell'imposta precedente equivale a un aumento di sussidi. Il bilancio federale non sarebbe in grado di far fronte alle perdite annue comprese fra 1,05 e 1,3 miliardi che ne risulterebbero. Un cambiamento del sistema non entra in considerazione fintantoché non sarà ratificato un accordo con i Cantoni che preveda, ad esempio, una riduzione dei livelli di sussidi.

9. Ripercussioni per Cantoni e Comuni

Le finanze di Cantoni e Comuni non subiscono ripercussioni con l'introduzione della legge sull'imposta sul valore aggiunto, ed è addirittura da attendere una riduzione degli oneri pari a circa 20 milioni di franchi. La soppressione delle eccezioni e l'introduzione di un'aliquota unica previste nel messaggio aggiuntivo hanno però sensibili ripercussioni per i Cantoni e i Comuni.

- In primo luogo risulta una diminuzione dell'IVA su beni e prestazioni di servizi di ben 150–155 milioni di franchi presso i Cantoni e di 145 milioni presso i Comuni (stato: 2007);
- a seguito dell'assoggettamento integrale all'IVA delle prestazioni del settore della sanità bisogna attendersi premi più elevati nell'assicurazione obbligatoria contro le malattie, circostanza che provocherà maggiori uscite per i Cantoni dell'ordine di circa 67 milioni di franchi l'anno per il finanziamento delle riduzioni individuali dei premi;
- infine, l'assoggettamento all'IVA del settore della sanità potrebbe generare un maggior fabbisogno di copertura del deficit da parte dei Cantoni pari a circa 200 milioni. A questo riguardo un vero e proprio programma di risparmio non è però necessario.

Informazioni: Claudio Fischer, capo del progetto Riforma dell'IVA, Amministrazione federale delle contribuzioni, tel. 031 325 84 20

Con la versione elettronica della presente comunicazione, su www.dff.admin.ch/attualita è disponibile:

- Comunicato stampa
- Messaggio aggiuntivo al messaggio concernente la semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto (Promozione dell'economia e della crescita)